



COLLETTA

*Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio ascenso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te...
Amen.*

Ora è il tempo di costruire il sogno di Dio

Sono stupiti e amareggiati, i discepoli. Il Maestro se ne va proprio ora che, infine, avevano capito il grande disegno di Dio su Gesù, proprio ora che, finalmente, avevano superato il dolore e si erano convertiti alla gioia!

Il Dio presente, il Dio in cui crediamo è il Dio che accompagna, certo, ma che affida il cammino del vangelo alla fragilità della sua Chiesa. Il Regno sperato dagli apostoli occorre costruirlo, la nuova dimensione voluta dal Signore per restare nel mondo, non è una soluzione magica, ma è una dimensione pazientemente intessuta da ognuno di noi. Siamo noi, ahimè, il volto di Gesù per le persone che incontriamo sulla nostra strada... Tu che leggi, fratello, sei lo sguardo di Dio per le persone che incontrerai. Così il nostro Dio originale e spiazzante ha deciso. E così davvero accade. L'ascensione segna la fine di un momento, il momento della presenza fisica di Dio, dell'annuncio del vero volto del Padre da parte di Gesù, che professiamo Signore e Dio, con la rassicurazione, da parte di Dio stesso della sua bontà e della sua vicinanza nello sguardo di noi discepoli. Ora è il tempo di costruire relazioni e rapporti a partire dal sogno di Dio che è la Chiesa: comunità di fratelli e sorelle radunati nella tenerezza e nella franchezza nel Vangelo. Accogliamo allora l'invito degli angeli: smettiamola di guardare tra le nuvole cercando il barlume della gloria di Dio e - piuttosto - vediamo questa gloria disseminata nella quotidianità di ciò che siamo e viviamo.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano:

«Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».

Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero:

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cie-

lo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 46)

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte. Dio regna sulle
genti, Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28;10,19-23)

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere



il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, per-

ché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

**Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 24,46-53)
Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i

popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il destino glorioso dell'**uomo-Gesù** svela la sua autentica realtà di Figlio di Dio. Il destino glorioso **dell'uomo redento da Gesù** svelerà la nostra autentica realtà di figli adottivi di Dio. È noto, infatti, che l'Ascensione è l'espressione piena e definitiva della Pasqua di Cristo e del cristiano. Mauriac immaginava la vita dell'uomo come il percorso d'un fiume: sereno e fresco nella sua sorgente, facile e tumultuoso nel primo tratto in discesa tra i monti, faticoso e sinusoidale tra i meandri della pianura e della maturità, improvviso e decisivo nell'estuario dello sbocco nel mare. E a questa foce che oggi noi siamo invitati a guardare. Questo destino ultimo del Cristo e di ogni esistenza cristiana è espresso nel vocabolario lucano col termine ascensione, parallelo all'esaltazione-glorificazione della Pasqua giovannea (Gv 3,14; 12,32). L'Ascensione è il vertice a cui tende tutta l'opera lucana, come dimostra anche la pericope odierna che costituisce l'ultima pagina del Vangelo. La morte di Gesù non è una foce verso il nulla e il baratro dello Sheol ebraico, è un transito, un passaggio verso la gloria: «Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze e così entrasse nella gloria?» (24, 26). Gesù è il «condottiero» (Atti 3,5; 5,31) che per primo, come Mosè, compie questo «esodo» per la salvezza guidando la sua Chiesa che «viene dopo di lui» (cfr. Mt 4,19; 8,22; 10,38). L'Ascensione, che avviene secondo la narrazione teofanica di Atti 1 (prima lettura) nel tempo archetipico dei «quaranta giorni», è perciò l'ossatura che tende e orienta l'itinerario del Cristo e del discepolo. Non per nulla essa è la meta di tutti i verbi di movimento tipici del vangelo di Luca: proprio all'inizio della grande sezione dedicata al viaggio verso Gerusalemme si nota che si stavano per «compiere i giorni della sua ascensione» (9,51). **L'oggetto del dialogo tra Gesù e Mosè ed Elia è, appunto, l'esodo di Gesù da questo mondo per cui la Trasfigurazione diventa la prefigurazione della glorificazione dell'Ascensione.** Dopo il primo esodo dalla schiavitù d'Egitto, dopo il secondo esodo da Babilonia cantato dal Secondo Isaia, si celebra col Cristo il terzo e definitivo esodo verso la casa del Padre. Si giunge, così, a Gerusalemme ove Luca pone a sigillo del suo primo volume e in apertura del secondo la scena dell'Ascensione di Gesù. Nel primo racconto essa è la conclusione trionfale e pasquale della vita terrena di Gesù che, come sommo sacerdote, alza le mani e benedice. La reazione della Chiesa è liturgica e adorante (vv. 52-53 che la Vulgata ha concluso col rituale Amen quasi fosse una pagina innica). In Atti, invece, l'Ascensione segna l'inizio della Chiesa. Ora Gesù è il Kyrios, il Signore Salvatore per eccellenza (Atti 2, 34-35) e la comunità gli si stringe attorno nella certezza di seguire il suo maestro solo dopo aver compiuto come lui l'itinerario terreno di evangelizzazione e di salvezza. **Gesù ha raggiunto la sua meta, adesso tocca alla Chiesa di annunciare**

l'evangelo. È significativa la replica dell'angelo: «Uomini di Galilea, perché guardate il cielo?». Il tempo della Chiesa non è l'attesa di un assente o l'evasione alienante verso un cielo lontano, è invece il ritorno nella Gerusalemme terrena per percorrere interamente la propria missione nell'attesa che anche per il discepolo si schiuda la porta della Gerusalemme celeste. La celebrazione odierna è, perciò, un impasto ben calibrato di speranza e di realismo. Come scrive Paolo **agli Efesini**, «possa Dio davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati» (1, 18). Ma anche come scrivono gli Atti degli Apostoli, non ci si deve «allontanare da Gerusalemme, ma ricevere la forza dello Spirito Santo per essere testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (1, 4.8). Storia ed eterno si incontrano sempre da quando il Figlio di Dio si è incarnato. Una rilettura originale dell'ascensione di Cristo è, infine, quella proposta dalla pericope della **lettera agli Ebrei** che oggi la liturgia ci propone. Sappiamo che la meditazione di questa omelia della Chiesa delle origini si fissa sulla figura del Cristo sacerdote perfetto e glorioso, mediatore della nuova e definitiva alleanza con Dio non attraverso il sangue sacrificale degli antichi riti ma attraverso il suo stesso sangue. Egli per compiere questa grande liturgia di redenzione non è salito al tempio di pietra del colle di Sion, ma in quello della Gerusalemme terrestre. L'Ascensione è appunto il solenne atto d'ingresso nel santuario celeste ove si celebra l'eterna liturgia dell'Agnello. Sulla sua scia si muove tutta la comunità credente che si incammina per «questa via nuova e vivente» inaugurata dal Cristo per ottenere piena salvezza e liberazione. La prima creatura ad avviarsi su questa strada è stata Maria, la madre del Signore, con la sua assunzione al cielo. Dietro lei anche la Chiesa, purificata nel cuore e accesa nell'amore e nella fede, si indirizza verso quel grande orizzonte aperto dal Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo Suo unico Figlio, nostro Signore che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Tutti: Credo.**

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Tutti: Credo.**

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Tutti: Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Dio onnipotente e misericor-
dioso, che alla tua Chiesa
pellegrina sulla terra fai gu-
stare i divini misteri, suscita
in noi il desiderio della pa-
tria eterna, dove hai innalza-
to l'uomo accanto a te nella
gloria. Per Cristo nostro Si-
gnore. Amen.*

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

In questo momento arriva dal Centro di Ascolto la richiesta urgente dei seguenti generi alimentari e di prima necessità da portare alla Messa domenicale.

Legumi Riso

Latte Caffè

Olio di oliva

Olio di semi

Tonno Carne in scatola

Sughi ronti (di vario tipo)

Pelati Succhi di frutta

Pannolini di varia misura

(3-4-5-6)

Detersivo per bucato

Saponi e bagnodoccia

In questo momento **NON** portare pasta che ne abbiamo ancora buone scorte

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

Email:

centroascolto@lucatranoi.it

DOMENICA 9 GIUGNO GRUPPO SAN PIETRO

Incontro dei genitori e ragazzi del gruppo san Pietro (che hanno ricevuto la Cresima nelle settimane scorse): partecipazione alla messa delle 10,30 in san Paolino e dopo la messa momento di festa e piccola condivisione (no pranzo) nei locali parrocchiali.

FACCIAMO FESTA CON...

Silvia della Ghella e Fabio Catelani che hanno celebrato le nozze e formato una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

Le famiglie di **Lencioni Roberto** e **Del Frate Umberto** che sono tornati alla casa del Padre

FACCIAMO FESTA CON...

don Massimo Lombardi che festeggia in questa domenica il **50.mo di Ordine Presbiterale**.

Don Massimo, presbitero "fidei domun" alla chiesa dell'Acre (Brasile) ha vissuto i primi anni del suo ministero sacerdotale nell'allora parrocchia di san Paolino e i legami di affetto e di collaborazione tra lui e la Città sono rimasti intatti da quei tempi. La Comunità del Centro Storico, che oggi comprende tutto il territorio dentro le Mura, vuol vivere questo anniversario come un dono a tutta la nostra Comunità e uno stimolo a riscoprire la di-

mensione missionaria della nostra Chiesa locale.



**Tanti Auguri
don Massimo!**

AGENDA PARROCCHIALE

02 DOMENICA

Ascensione del Signore

Questa domenica le **messa delle 10,30** viene celebrata nella chiesa di **san Michele** in occasione della memoria di **san Davino pellegrino**

Dopo la messa **incontro dei ragazzi e dei genitori del Gruppo san Paolino** presso i locali di san Leonardo in Borghi.

Alla **messa delle 19,00** in **san Paolino** la comunità parrocchiale festeggia **don Massimo Lombardi** che **presiederà la celebrazione eucaristica** e che ricorda il **50:mo anniversario della sua ordinazione presbiterale**.

03 LUNEDÌ

Memoria di san Davino, armeno

chiesa di s. Michele in Foro
ore 10,00 celebrazione eucaristica

ore 18,00 celebrazione eucaristica presiede S.E.mons. **PAOLO GIULIETTI**, arcivescovo di Lucca Saranno presenti il Legato Patriarcale della Chiesa apostolica armena in Europa e l'Ambasciatore della Repubblica Armena presso la Santa Sede.

Verrà eseguito il **Mottetto** in onore di **san Davino del M° Guido Masini**

04 MARTEDÌ

San Francesco Caracciolo

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

Ore 21 san Pietro Somaldi incontro dei genitori disponibili per un servizio al GREST

05 MERCOLEDÌ

San Bonifacio

"Vietato ai minori di 60 anni..." nei locali di san Leonardo in Borghi per gli "over 60": dalle 15 in poi

06 GIOVEDÌ

Festa del Corpo dei Vigili Urbani di Lucca. Chiesa di san Paolino ore 9,30 s.messa: celebra l'arcivescovo mons. Paolo Giulietti

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

Ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

Chiesa di **san Michele in Foro** ore 17,30 Conferenza del **Prof. Gino Fornaciari** e **prof. Giovanni Macchia** (*vedi programma san Davino*)

07 VENERDÌ

Sant'Antonio M. Gianelli

Chiesa di **san Michele in Foro** ore 18,00 **LECTIO DIVINA** sulla **MISERICORDIA** a cura di **Padre Bernardo di san Miniato al Monte**, in occasione del **Meeting Internazionale delle Misericordie a Lucca**

Chiesa di san Leonardo dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

08 SABATO

San Fortunato

Incontri dei gruppi san Michele, san Frediano

Veglia di Pentecoste ore 21,30 in **Cattedrale** presieduta dall'arcivescovo **Paolo Giulietti**. Non c'è la messa delle 17,30 in san Frediano e delle 19 in Cattedrale

09 DOMENICA

Domenica di Pentecoste

VITA DI COMUNITÀ SAN DAVINO 2019

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE RELIGIOSE E CULTURALI IN OCCASIONE DELLA MEMORIA DI SAN DAVINO, PELLEGRINO

DOMENICA 2 GIUGNO ORE 10.30

chiesa di s. Michele in Foro celebrazione eucaristica
Verrà eseguito il Mottetto in onore di san Davino del M° Guido Masini

LUNEDÌ 3 GIUGNO FESTA DI SAN DAVINO

chiesa di s. Michele in Foro

ore 10,00 celebrazione eucaristica

ore 18,00 celebrazione eucaristica presiede S.E.mons. PAOLO GIULIETTI, arcivescovo di Lucca

Saranno presenti il Legato Patriarcale della Chiesa apostolica armena
in Europa e l'Ambasciatore della Repubblica Armena presso la Santa
Sede.

Verrà eseguito il Mottetto in onore di san Davino del M° Guido Masini

VENERDÌ 7 GIUGNO ORE 18,00 chiesa di san Michele:

LECTIO DIVINA sulla MISERICORDIA

a cura di Padre Bernardo di san Miniato al Monte, in occasione del
Meeting Internazionale delle Misericordie a Lucca

GIOVEDÌ 6 GIUGNO ORE 17.30 chiesa di san Michele in Foro

*“Gli ultimi risultati dell'analisi paleo-antropologica sul corpo di
s.Davino”* prof. Gino Fornaciari dell'Università di Pisa

*“Le Vie Medioevali al tempo di san Davino, dalla via Francigena
alla via della Seta”* prof. Giovanni Macchia membro dell'Accade-
mia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO ORE 12,00 chiesa di s. Michele in Foro

Presentazione del restauro integrale del “Pulpito” della chiesa di
san Michele a cura del dott. Paolo Cecchetti

VENERDÌ 14 GIUGNO ORE 21.00 Chiesa di san Michele in Foro

Incontro con lo scrittore MONI OVADIA

Introduce RAFFAELE LUISE

*“Dialogo sulla cultura dell'accoglienza: sulle orme di papa
Francesco per trovare un nuovo lessico di umanità”*

VENERDÌ 26 GIUGNO ORE 21.00

giardino e sala parrocchiale di san Pietro Somaldi

TAVOLA ROTONDA IN collaborazione con la Caritas Diocesana sulla “SITUAZIONE DELLA MIGRAZIONE A LIVELLO MONDIALE E NEL NOSTRO TERRITORIO”. Partecipano il dott. Francesco Paletti, Responsabile dell’osservatorio regionale Caritas della Toscana e il dott. Daniele Albanese di Caritas Italiana, incaricato del progetto “Corridoi Umanitari”. Introduce la serata la dott.sa Donatella Turri, direttore della caritas Diocesana

SAN DAVINO È ANCHE SOLIDARIETÀ

Infine, da **sabato 1 giugno a lunedì 3 giugno** (e poi fino al 26 giugno) nella chiesa di San Michele sarà possibile incontrare l’associazione “Famiglia insieme onlus” che porta avanti in Armenio il progetto **Tessere per essere** con lo scopo di migliorare le condizioni di vita di madri vulnerabili a rischio di abbandono dei loro bambini. Sarà possibile conoscere e cooperare al progetto con l’acquisto di manufatti e tessuti realizzati dalle donne di Yerevan.



NOTE SU SAN DAVINO Forse non tutti sanno che la nostra Parrocchia custodisce la memoria di **san Davino**, un santo, pellegrino, proveniente dall’Armenia di quel tempo e morto qui a Lucca il **3 giugno del 1050**: di san Davino è custodito il corpo incorrotto e oggetto di venerazione da tantissimi secoli. Ogni anno in occasione della

Festa di questo santo, il 3 giugno, la Parrocchia si ritrova per farne memoria, chiedere a Dio intercessioni e accostarsi ai principi che hanno reso Davino un santo, della nostra città!: Davino arriva nella Lucca medioevale dell’XI secolo e qui, accolto e curato, si mette al servizio dei poveri presso un antico ospedale. Il 3 giugno Davino muore e la sua fama di santità si diffonde rapidamente tanto che già verso la fine dell’XI secolo viene canonizzato. Si tratta di un “santo della carità”, di un “santo pellegrino” ma è anche l’icona di una reciproca accoglienza che in tempi assai remoti contraddistingueva la nostra città di Lucca. Quest’anno, in seguito ad una serie di ricerche fatte sul corpo di san Davino e che stanno (**SEGUE A PAGINA 12**)

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucatranoi.it

www.lucatranoi.it

rivelando particolari sconosciuti ed interessanti di questa figura, desideriamo sottolineare maggiormente questo personaggio che **dal lontano Medioevo ci porta un messaggio importante di civiltà, spiritualità, amore ed accoglienza.** Proprio per sottolineare e valorizzare all'oggi questa figura di santità quest'anno ci saranno diversi momenti ed iniziative su vari versanti (culturale, storico, spirituale, biblico...) - oltre che momenti liturgici - che riguardano san Davino ma soprattutto hanno a che vedere **con la nostra vita e con l'impegno di fede e di umanità che ci interpella tutti.**

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.